

Indagini serrate sull'ammancio da 500mila euro nelle casse della Fondazione

Field, il cerchio si stringe

Al vaglio della Procura i nomi di chi poteva accedere ai conti

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO - Due conti correnti bancari, di cui uno vincolato. Due nomi, quelli delle uniche persone titolate ad accedere. Una dichiarazione palesemente falsa, che riporta una situazione patrimoniale al 31.10.2012 non corrispondente al vero.

Il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Antonio Vincenzo Lombardo, è partito da qui per dare il via alle indagini serrate sull'ammancio, da 500 mila euro, ravvisato nelle casse della Field ("Fondazione innovazione emersione locale disegno del territorio") dal collegio dei revisori contabili. E, a poche ore dall'apertura del fascicolo contro ignoti, potrebbe essere già pronto a chiudere il cerchio. La strada da seguire, infatti, sembra ben tracciata dalla ricostruzione dettagliata delle presunte irregolarità commesse dai vertici della Field che il presidente del collegio dei revisori, il commercialista Maurizio De Filippo, aveva fatto confluire, nero su bianco, su una corposa denuncia spedita al presidente e agli assessori della Giunta regionale, prima, e alla Procura, dopo. Così inducendo i primi a convocare, in tutta fretta, una giunta regionale, terminata con la decisione di sospendere dalle funzioni il presidente della Fondazione, Mimmo Barile, nominando per tre mesi un commissario straordinario (il dirigente Peppino Bianco) chiamato ad assicurare continuità amministrativa agli atti in essere, e la seconda a convocarlo per sentirlo sui gravissimi fatti denunciati.

Inquietante, infatti, appare il "buco" contestato ad una società in house della Regione

Calabria deputata a muovere un fiume di denaro pubblico per la "programmazione, attuazione e gestione di programmi sperimentali e di valore strategico per i territori della regione e per le attività volte alla realizzazione di modelli per l'innovazione ed allo sviluppo della competitività del sistema economico e produttivo". Movimenti che, invece, non erano contemplati rispetto al denaro di cui si sono perse le tracce, trattandosi in questo caso di un deposito vincolato effettuato dalla Regione Calabria su un conto corrente della filiale cosentina della banca popolare di Bari dalla quale non potevano proprio essere mossi. Al contrario di quanto è, invece, avvenuto. Per mano di chi, toccherà alla Procura scoprirlo.

Ma di certo resta il fatto che, in seguito all'ennesima sollecitazione da parte del Collegio dei revisori, la Field, nel fornire nel corso di una riunione di novembre la documentazione bancaria e la situazione patrimoniale al 31.10.12 della Fondazione, aveva indicato saldi contabili "non corrispondenti al vero", in quanto, nello specifico, il saldo contabile iniziale al 30.09.12 era pari a +419,30 e non a +499.972,41 come documentato al collegio, al 31.10.12 era pari a +407,30 e non +499.935,41 e al 27.11.12 era pari a +370,30 e non +499.923,41.

Un vero e proprio falso documentale, dunque, quello denunciato dal presidente De Filippo alla Procura e rispetto al quale, ora, bisognerà avviare accertamenti complessi, fi-

nalizzati a far luce su uno scandalo politico-giudiziario, che ha lasciato con l'amaro in bocca anche il Governatore, Giuseppe Scopelliti, che, ieri sera, intervenendo per la prima volta sulla questione, ha dichiarato: «Esprimo la mia più profonda amarezza e delusione per quanto si è verificato sulla fondazione Field. Appena ho appreso il contenuto della lettera, che ritengo essere di rilevante gravità, inviata dal Presidente del collegio dei revisori dei conti, ho provveduto immediatamente a convocare d'urgenza la giunta regionale per assumere i provvedimenti nei confronti dei rappresentanti della Field delegando gli uffici ad avviare i controlli necessari e trasmettendo di conseguenza gli atti alle autorità competenti per territorio».



Il procuratore Lombardo